DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 67 del 27 gennaio 2015

Legge n. 662 del 23/12/96. Accordo di Programma Quadro in materia di e-Government e Società dell'Informazione nella Regione del Veneto sottoscritto in data 28/09/04. Riprogrammazione delle economie a valere sul FAS 2000 - 2006 in attuazione della delibera CIPE n. 41/12. Concessione di contributi per la creazione di laboratori digitali (c.d. FabLab) in Veneto in attuazione della DGR n. 1475 del 12/08/13.

[Informazione ed editoria regionale]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva (in attuazione della deliberazione n. 1475 del 12/08/13 nonché dell'Accordo di Programma Quadro in materia di e-Government e Società dell'Informazione sottoscritto in data 28/09/04 tra Regione del Veneto, Ministero dell'Economia e delle Finanze e CNIPA) la procedura finalizzata alla concessione di contributi in regime de minimis per la creazione di laboratori digitali (c.d. FabLab) in Veneto. Vengono altresì approvati in allegato il Bando (Allegato A) e lo schema di domanda di partecipazione.

La Regione del Veneto, in linea con gli orientamenti strategici comunitari e nazionali, ha dimostrato una particolare sensibilità verso lo sviluppo della Società dell'Informazione e la riduzione del "divario digitale" esistente sul proprio territorio (inteso come carenza di conoscenze nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione) investendo a tal fine risorse destinate ad azioni complementari a quelle di tipo infrastrutturale. In particolare, con deliberazione n. 1650 del 07/08/12 la Giunta Regionale del Veneto ha approvato la realizzazione dell'"Agenda Digitale del Veneto", vale a dire del documento programmatico che delinea per il periodo 2013-2015 gli sviluppi della Società dell'Informazione in ambito regionale, in continuità con i processi pianificatori già intrapresi ed in armonia con le prescrizioni di cui alla Legge Regionale n. 19 del 14/11/08 "Norme in materia di pluralismo informatico, diffusione del riuso e adozione di formati per documenti digitali aperti e standard nella società dell'informazione del Veneto".

Tramite l'approvazione della citata Agenda si è inteso perseguire una strategia di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile del Veneto attraverso le tecnologie digitali, a livello sociale, culturale ed economico, in linea col contesto di riferimento europeo (Digital Agenda 2010) e nazionale (cd. "Decreto Crescita 2.0").

In particolare, l'Agenda Digitale del Veneto prevede nell'area verticale "imprese ed e-commerce" un'azione specifica rivolta ai digital makers, per sostenere ed incentivare l'innovazione nei settori tradizionali della Regione attraverso le tecnologie digitali della fabbricazione.

In seguito, con DGR n. 554 del 03/05/13 sono state approvate le "Linee Guida per Agenda Digitale del Veneto 2013-2015" le quali formulano i seguenti obiettivi: 1) miglioramento della qualità di vita delle persone e delle famiglie; 2) sostegno alla competitività delle imprese presenti sul territorio; 3) accrescimento dei livelli di efficienza/efficacia della Pubblica Amministrazione locale.

In attuazione di tali obiettivi, con deliberazione n. 1475 del 12/08/13 la Giunta Regionale ha approvato un primo programma d'interventi (azioni cantierabili) tra cui figura anche il seguente: "Centri per Artigiani Digitali (FabLab)" per il cofinanziamento di progetti destinati all'avvio/animazione di centri rivolti all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali, in grado di realizzare in maniera flessibile e semi-automatica un'ampia gamma di oggetti per imprenditori (artigiani digitali) e start-up.

Da un punto di vista operativo, i succitati "FabLab" promuovono la c.d. "democratizzazione" delle tecnologie di fabbricazione digitale: essi infatti sono principalmente luoghi attrezzati di libera fruizione da parte di cittadini (es. studenti, artigiani) ed imprese, i quali possono utilizzarli allo scopo di acculturarsi digitalmente aumentando le proprie potenzialità di innovare e "pensare digitale".

Essi costituiscono una realtà già presente a partire dal 2003, la cui accessibilità è cresciuta negli ultimi anni a seguito delle seguenti ragioni: 1) drastica riduzione del prezzo e delle dimensioni delle macchine per la prototipazione rapida, già utilizzate da anni nei settori industriali più avanzati; 2) nascita del movimento dei makers e del diy (do it yourself) con la riappropriazione da parte dei "consumatori" del processo produttivo fino a pochi anni fa delegato totalmente al mondo industriale; 3) affermazione della sharing economy con la possibilità di condividere - attraverso internet - conoscenze ed

esperienze per realizzare progetti innovativi con il coinvolgimento della comunità dei consumatori.

Giova sottolineare altresì che il sistema produttivo veneto ha già una natura territoriale collaborativa, in quanto distretti e reti d'impresa richiamano nelle forme la sharing economy, di cui i "FabLab" rappresentano una moderna espressione.

Alla luce di quanto sopra, la Sezione Sistemi Informativi della Regione del Veneto ha predisposto una proposta progettuale volta a sostenere lo sviluppo di questo settore emergente, attraverso la costituzione di laboratori artigiani (c.d. FabLab - Fabrication Laboratory) intesi quali centri d'innovazione, luoghi d'incontro e di relazione per la promozione della cultura digitale a beneficio di cittadini e imprese. A tal fine è stato elaborato un bando, denominato "FabLab Veneti", allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale (**Allegato A**).

A questa iniziativa la Regione del Veneto ha già destinato, con DGR n. 1038 del 24/06/14, una somma pari ad € 2.000.000,00 = derivanti dalle economie accertate e riprogrammate relative alla programmazione FAS 2000 - 2006 con l'obiettivo di attivare una quindicina di laboratori (almeno due per provincia) i quali andrebbero a costituire una vera e propria rete veneta sotto il coordinamento della Sezione Sistemi Informativi. Tale network si configurerebbe pertanto quale punto di riferimento per il territorio ai fini della sperimentazione/definizione di progetti innovativi, promuovendo il dialogo tra imprese e mondo delle professioni. Esso sarebbe inoltre un punto di formazione e acculturazione nell'ambito della cultura digitale promuovendo la conoscenza delle potenzialità dei predetti "FabLab".

Si precisa che una parte della dotazione finanziaria stanziata con DGR n. 1038/14, pari ad € 200.000,00=, sarà riservata alla Regione del Veneto per lo svolgimento di attività di "governance" relativa al progetto di cui si tratta. Tale attività di "governance", di fondamentale importanza per sostenere l'iniziativa in oggetto, andrà ad agire sul fronte interno attraverso l'animazione e il coordinamento della rete di FabLab Veneti, con percorsi di informazione, formazione e coaching sui temi della fabbricazione digitale. Essa inciderà inoltre sul fronte esterno attraverso la promozione dei FabLab Veneti in contesti nazionali ed internazionali tramite un'efficace attività di comunicazione istituzionale di alto livello.

Si precisa che le risorse assegnate al finanziamento del progetto "FabLab Veneti" con la predetta DGR n. 1038/14 derivano da economie riprogrammabili a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione della programmazione 2000-2006 (FSC, ex Fondo per le Aree Sottoutilizzate - FAS) e dal cofinanziamento ex L.R. n. 5/2000, rilevate in sede di monitoraggio alla data del 31/12/13.

Difatti il medesimo provvedimento ha rilevato l'impossibilità di dare attuazione all'intervento in parola nell'ambito del POR FESR 2007-2013 in quanto, per massimizzare le sue potenzialità d'innovazione del tessuto imprenditoriale veneto, esso necessita di un tempo di attuazione medio-lungo non compatibile con il termine di rendicontazione delle risorse FESR fissato al 31/12/15 in forza della DGR n. 975 del 17/6/14.

Allo scopo di realizzare compiutamente l'obiettivo prefissato, si è optato per una procedura di concessione di contributi in regime de minimis consistente nell'individuazione dei progetti oggetto di cofinanziamento presentati dai beneficiari "finali" dell'intervento in parola, rappresentati da soggetti con sede operativa in veneto con o senza scopo di lucro, costituiti in forma sia singola che associata. Nel caso si tratti di imprese esse devono essere altresì iscritte al registro delle imprese.

I soggetti di cui sopra, qualora interessati all'iniziativa illustrata, dovranno presentare domanda di adesione alla stessa da trasmettere alla Regione del Veneto entro le ore 12.00 del 45° giorno solare successivo alla pubblicazione del Bando (**Allegato A** al presente provvedimento) sul BURV, utilizzando a tal fine lo Schema di Domanda allegato al bando (**Allegato A1**).

Una commissione valutatrice - appositamente nominata con provvedimento del Direttore della Sezione Sistemi Informativi - esaminerà le proposte progettuali trasmesse individuando i beneficiari finali del contributo in conformità dei criteri stabiliti dal bando (vale a dire: completezza dei contenuti, regolarità formale e sostanziale della documentazione prodotta, sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi, ammissibilità/congruità nonché coerenza dei costi, punteggio complessivo ottenuto dal progetto). In particolare la qualità di un FabLab sarà determinata anche dalla capacità di gestione del c.d. FABBER (vale a dire il soggetto responsabile della gestione del laboratorio) la quale verrà valutata sulla base dell'analisi del relativo Curriculum Vitae e che costituirà uno dei criteri di valutazione della proposta progettuale.

La predetta Commissione valutatrice potrà essere costituita anche da soggetti esterni all'Amministrazione, qualora in possesso di adeguata professionalità e competenza (debitamente dimostrate) nella materia di cui si tratta.

Il progetto di cui si tratta avrà una durata complessiva di n. 18 mesi, al termine dei quali per ciascun "FabLab" co-finanziato dovrà essere redatto un Business Plan a dimostrazione della sostenibilità dell'iniziativa nonché garantita l'apertura dello stesso per i n. 6 mesi successivi alla conclusione del progetto.

Tutto il territorio regionale sarà considerato idoneo per l'insediamento di un "FabLab", sia che si tratti di aree di recupero industriale (dove potrebbe servire anche per la riqualificazione dell'area) sia che venga insediato in un contesto già esistente,

quale un Parco Tecnologico Scientifico, un'area industriale già avviata ovvero un campus universitario.

Tali laboratori dovranno essere dotati della strumentazione (hardware e software) minima e dovranno comunque essere collocati in zone facilmente accessibili anche coi mezzi pubblici nonché garantire l'apertura gratuita a tutti i destinatari finali per almeno il 50% del tempo - strutturato in almeno n. 40 ore settimanali - con un turno anche nel week-end.

All'onere derivante dalle attività sopra descritte si prevede di far fronte con le disponibilità di cui al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC, ex Fondo per le Aree Sottoutilizzate - FAS) e al cofinanziamento ex L.R. n. 5/2000, rilevate in sede di monitoraggio alla data del 31/12/13, per un importo complessivo di € 2.000.000,00= (duemilioni/00), IVA inclusa - dei quali € 200.000,00 (duecentomila/00) destinati ad attività di "governance" da impegnare sul/i capitoli destinati al progetto e attualmente iscritti nei capitoli n. 100458 "Intesa Istituzionale di Programma 9/5/2001 - APQ 7 Società dell'Informazione (Stazione Appaltante)" e n. 100344 "Fondo per gli interventi previsti dalle Intese Istituzionali di Programma (del. Cipe 09/05/2003 n. 17, del. Cipe 22/03/2006 n. 3, del. Cipe 23/03/2012 n. 41) della proposta di bilancio di previsione 2015.

Si sottolinea che la dotazione finanziaria di cui sopra è stata approvata da parte del Tavolo dei sottoscrittori degli Accordi di Programma Quadro (APQ) in materia di Società dell'Informazione, come risulta dalla nota dell'Agenzia per l'Italia Digitale Prot. 546478/C01 del 22/12/14, agli atti della Sezione Sistemi Informativi.

Si demanda altresì a successivo provvedimento del Direttore della Sezione Sistemi Informativi l'assegnazione di ulteriori risorse, derivanti da economie riprogrammabili del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC, ex Fondo per le Aree Sottoutilizzate - FAS) e del cofinanziamento ex L.R. n. 5/2000, le quali dovessero rendersi eventualmente disponibili al fine di incrementare le iniziative sopra descritte, nel rispetto delle scadenze previste dalla normativa europea e delle vigenti disposizioni in materia di contabilità pubblica.

Gli aiuti corrisposti verranno concessi ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18/12/13 (G.U.U.E. L. n. 352 del 24/12/13) sugli aiuti di importanza minore ("de minimis"). Si precisa che le spese previste col presente atto non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla Legge Regionale n. 1/2011, in quanto trattasi di contributi per il finanziamento di progetti nell'ambito del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC, ex Fondo per le Aree Sottoutilizzate - FAS) e del cofinanziamento ex L.R. n. 5/2000.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 54 (par. 5) del Reg. (CE) n. 1083/06 e dall'art. 13 del Reg. (CE) n. 1828/06, le medesime spese non potranno beneficiare dell'intervento di un altro strumento finanziario comunitario, né ricevere un doppio finanziamento attraverso altri programmi nazionali o comunitari o attraverso altri fondi relativi a diverse fonti di programmazione.

Si evidenzia altresì che i progetti realizzati saranno oggetto di un'attività di controllo amministrativo-documentale ed in loco nonché di monitoraggio in itinere e finale da parte della Regione del Veneto, attesa l'importanza strategica che assume l'iniziativa.

Orbene, la necessità di dare continuità alle iniziative già avviate dalla Regione del Veneto in tema di riduzione del "digital divide", anche alla luce delle manifestazioni d'interesse pervenute dal territorio, rende opportuno attuare la succitata DGR n. 1475/13 approvando il Bando (**Allegato A**) per l'erogazione di contributi finalizzati alla creazione di laboratori digitali (c.d. FabLab) in Veneto inclusivo dello schema di domanda di partecipazione che dovrà essere utilizzato dai beneficiari finali proponenti (Allegato A1), allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale.

Si demanda infine al Direttore della Sezione Sistemi Informativi il compimento di ogni atto connesso, consequenziale e comunque necessario a dar corso all'iniziativa di cui si tratta, inclusa l'approvazione delle Istruzioni per il Monitoraggio e la Rendicontazione, degli esiti dell'attività istruttoria svolta dalla succitata Commissione valutatrice dal medesimo nominata, l'assunzione dei relativi impegni di spesa nonché l'approvazione di tutta la modulistica connessa (compresa l'eventuale introduzione di modifiche/integrazioni alla stessa).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTA la Legge Regionale n. 1 del 10/01/97 e la conseguente DGR n. 375/97;

- RICHIAMATE la DGR n. 1650 del 07/08/12, la DGR n. 554 del 03/05/13, la DGR n. 1475 del 12/08/13, la DGR n. 975 del 17/6/14, la DGR n. 1038 del 24/06/14;

- VISTA la Legge Regionale n. 19 del 14/11/08 "Norme in materia di pluralismo informatico, diffusione del riuso e adozione di formati per documenti digitali aperti e standard nella società dell'informazione del Veneto";
- VISTO il Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18/12/13 (G.U.U.E. L 352 del 24/12/13) sugli aiuti di importanza minore ("de minimis");
- VISTO l'Accordo di Programma Quadro in materia di e-Government e Società dell'Informazione sottoscritto in data 28/09/04 tra Regione del Veneto, Ministero dell'Economia e delle Finanze e CNIPA;
- VISTA la nota dell'Agenzia per l'Italia Digitale Prot. 546478/C01 del 22/12/14, agli atti della Sezione Sistemi Informativi;
- RICHIAMATO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/13.

delibera

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di autorizzare l'avvio del progetto - rientrante nel Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC, ex Fondo per le Aree Sottoutilizzate - FAS) e nel cofinanziamento ex L.R. n. 5/00 - diretto alla creazione di laboratori digitali (c.d. FabLab) in Veneto, stabilendo che esso venga attuato con erogazione di contributi in regime "de minimis" a fronte di una platea ristretta di beneficiari finali rappresentati da soggetti con sede operativa in Veneto con o senza scopo di lucro, costituiti in forma sia singola che associata;
3. di approvare, come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il Bando (**Allegato A**) al quale si rimanda integralmente, stabilendo il termine di n. 45 giorni solari (entro le ore 12.00) successivi alla pubblicazione sul BURV del presente provvedimento per la presentazione delle istanze di partecipazione all'iniziativa illustrata, utilizzando a tal fine lo schema di domanda allegato al bando. Il termine ultimo per la conclusione dei progetti finanziati e per la rendicontazione delle spese viene fissato al 31/03/17;
4. di determinare in complessivi € 2.000.000,00 (duemilioni/00) - dei quali € 200.000,00 (duecentomila/00) destinati ad attività di "governance" - l'impegno massimo delle obbligazioni di spesa derivanti dall'attuazione del progetto di cui al punto 2), con ripartizione di tale somma sulla base dei criteri e delle modalità espresse nel Bando (**Allegato A**) e nelle Istruzioni per il Monitoraggio e la Rendicontazione che verranno approvate con provvedimento del Direttore della Sezione Sistemi informativi;
5. di dare atto che all'onere di cui al punto 4) si farà fronte con le disponibilità derivanti da economie riprogrammabili del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC, ex Fondo per le Aree Sottoutilizzate - FAS) della programmazione 2000-2006 e del cofinanziamento ex L.R. n. 5/2000, rilevate in sede di monitoraggio alla data del 31/12/13, attualmente allocate sui capitoli n. 100458 "Intesa Istituzionale di Programma 9/5/2001 - APQ 7 Società dell'Informazione (Stazione Appaltante)" e n. 100344 "Fondo per gli interventi previsti dalle Intese Istituzionali di Programma (del. Cipe 09/05/2003 n. 17, del. Cipe 22/03/2006 n. 3, del. Cipe 23/03/2012 n. 41) della proposta di bilancio di previsione annuale 2015, rendendo disponibile l'importo complessivo di € 2.000.000,00=(duemilioni/00), IVA inclusa - dei quali € 200.000,00 (duecentomila/00) destinati ad attività di "governance" - sul/i capitolo/i da destinare all'attuazione del progetto;
6. di incaricare dell'esecuzione del presente provvedimento la Sezione Sistemi Informativi della Regione del Veneto;
7. di incaricare il Direttore della Sezione Sistemi Informativi dell'esecuzione del presente provvedimento, con particolare riferimento all'adozione di ogni atto connesso, consequenziale e comunque necessario a dar corso all'iniziativa di cui si tratta, inclusa l'approvazione delle Istruzioni per il Monitoraggio e la Rendicontazione, degli esiti dell'attività istruttoria svolta dalla Commissione valutatrice dal medesimo nominata, l'assunzione dei relativi impegni di spesa nonché l'approvazione di tutta la modulistica connessa (compresa l'eventuale introduzione di modifiche/integrazioni alla stessa);
8. di demandare a successivo provvedimento del Direttore della Sezione Sistemi Informativi l'assegnazione di ulteriori risorse, derivanti da economie riprogrammabili del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC, ex Fondo per le Aree Sottoutilizzate - FAS) e del cofinanziamento ex L.R. n. 5/2000, che dovessero rendersi eventualmente disponibili al fine di incrementare le iniziative sopra descritte, nel rispetto delle scadenze previste dalla normativa europea e delle vigenti disposizioni in materia di contabilità pubblica;
9. di nominare, quale Responsabile Unico del Procedimento (RUP), la Posizione Organizzativa Community Network della Regione del Veneto - Sezione Sistemi Informativi;
10. di dare atto che le spese previste al punto 4) del presente dispositivo, i cui impegni si rinviano a successivi provvedimenti del Direttore della Sezione Sistemi Informativi, non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 14/03/13 n. 33;

12. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.